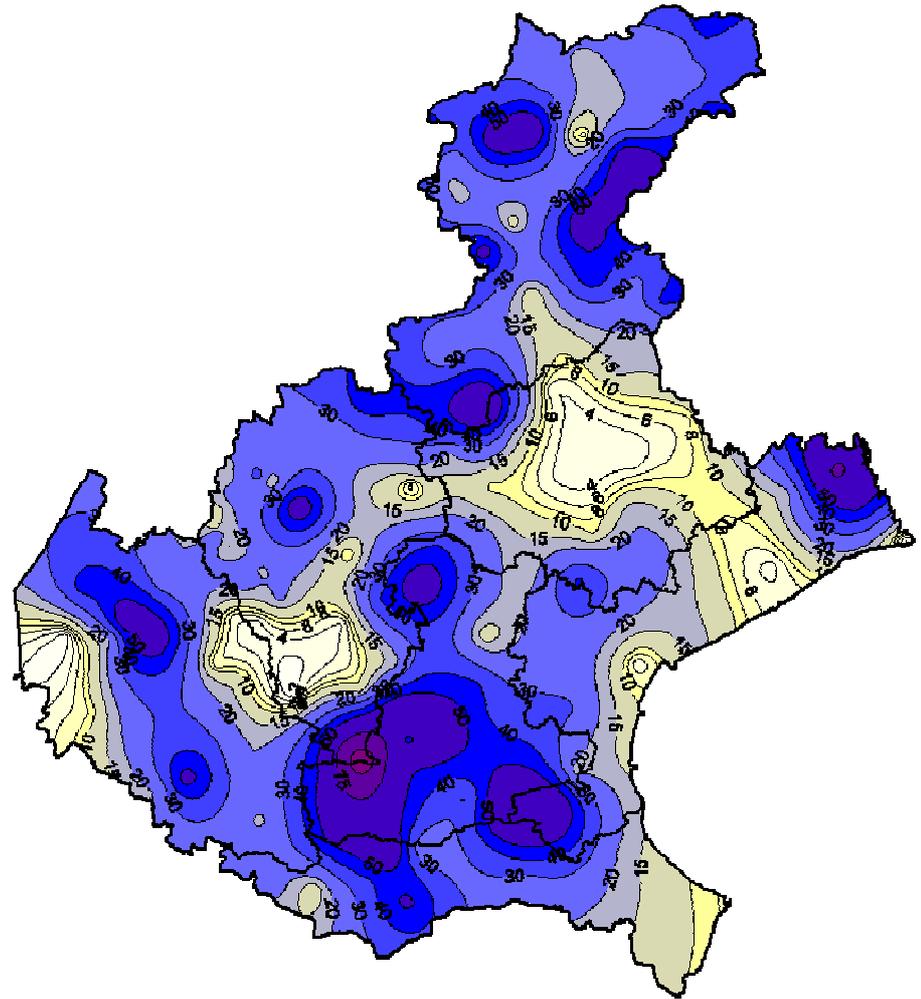


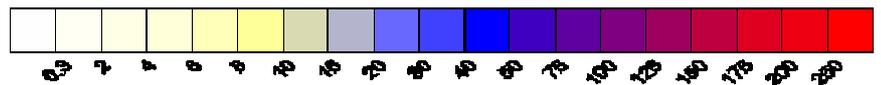
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Precipitazioni Nei primi quindici giorni di luglio vi sono state precipitazioni irregolarmente distribuite sulla regione (con valore medio poco inferiore ai 30 mm) risultando maggiormente piovose le aree dei Colli Euganei e dintorni nonché l'estremità orientale della pianura veneta. Per contro, in diverse zone sono caduti non più di 5-10mm di pioggia, in particolare su gran parte della provincia di Treviso, della fascia costiera, e sulle zone più orientali della provincia di Verona così come su quelle a cavallo con la provincia di Vicenza. I massimi quantitativi del periodo si sono rilevati alle stazioni di Noventa Vicentina (VI) con 122,4 mm e Fossalta di Portogruaro (VE) con 79 mm; i valori più bassi si sono registrati alle stazioni di Bardolino (VR) 1 mm, Lonigo (VI) 1,4 mm e Bibione (VE) 2 mm. Praticamente ogni giorno si sono rilevate precipitazioni, con fenomeni più significativi nei giorni:

- 3: deboli apporti, localmente moderati nel bellunese e trevigiano, con valore max di 22,6 mm a Soffranco (BL);
- 4: debolissime piogge sparse nel bellunese, vicentino, veronese e padovano, localmente moderate/forti al confine tra le province di Padova e Vicenza, massimi 50,8 mm a Teolo (PD);
- 7: ancora precipitazioni deboli/moderate localizzate soprattutto al confine con il Trentino, e valore massimo di 27 mm a Castana (VI);
- 8: piogge sparse nel bellunese, di moderata intensità nel veronese (massimo di 39,4 mm a Marano di Valpolicella);
- 9: fenomeni locali anche forti nel bellunese, 45,4 mm a Mondeval de Sora (Selva di Cadore);
- 11: fenomeni diffusi, soprattutto in pianura, ma generalmente di debole/moderata intensità, solo localmente forte sulle Prealpi bellunesi meridionali e sul portogruarese, con i maggiori quantitativi rilevati di 79 mm a Fossalta di Portogruaro (VE) e 57,6 mm a Quero (BL);
- 13: ancora fenomeni diffusi di debole/moderata intensità, localmente forti sui Colli Euganei e sulla zona a cavallo delle province di VE, PD e RO, con valori massimi di 64 mm a Gesia (VE), 59,6 mm a Noventa Vicentina (VI), 53 mm ad Agna (PD) e 52,2 mm a Perarolo (BL).



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 luglio 2013



Riserve nivali La prima metà di luglio è stata caratterizzata da temperature relativamente miti (+1,4°C rispetto alla media di riferimento): inizi d'estate più caldi si sono avuti, dal 1990 ad oggi, nel

2012, 2010, 2006, 1995, 1994 e 1991. In quota è presente ancora molta neve stagionale al suolo, soprattutto nelle conche e nelle vallecole con buon riparo orografico. Il ghiacciaio della Marmolada è ancora tutto coperto da neve. Nella stazione nivo-meteorologica più elevata della montagna veneta, Ra Vales (Cortina d'Ampezzo, q. 2620 m), la neve stagionale è rimasta al suolo per il più lungo periodo primaverile-estivo dal 1994 (inizio dei dati), ed è scomparsa il giorno 15. Precedentemente solo la neve degli inverni 2004 e 2001 è scomparsa ai primi di luglio (rispettivamente 1 e 2 luglio) mentre più frequentemente nella terza decade di giugno (2010, 2009, 2008, 1998 e nel 1995). Le riserve idriche contenute nel manto nevoso sono ormai trascurabili.

Lago di Garda Il livello del lago alla data del 15 luglio, in calo dall'inizio del mese di giugno, si mantiene ancora nettamente superiore a quello medio storico.

Serbatoi Andamento sostanzialmente stabile, nella prima metà di luglio, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, su valori a metà mese sempre elevati (160 Mm³) e pari al 93% del volume massimo invasabile, poco sopra la media storica (+19%) ed ancora al massimo storico seppur di pochissimo (+3% rispetto ai recenti massimi degli anni 2010 e 2011), due volte e mezza il volume invasato a metà luglio 2003. Invaso sostanzialmente stabile anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà mese al 95% del volume massimo invasabile, in linea con la media (+6%, tra il 25° percentile e la mediana), più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2003. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) continua a mantenersi su valori superiori alla media storica sia sul Piave (+17%) che sul Corlo (+13%).

Portate Nella prima metà di luglio deflussi decisamente in calo sulle sezioni naturali montane del Piave: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* assolutamente nella norma del periodo, con contributi unitari intorno ai 30-40 l/s*km² (solo il torrente Fiorentina, tra i bacini naturali monitorati, sembra mantenere deflussi ancora ben sopra la media storica, +53%). Un po' più abbondanti le portate *medie sui quindici giorni*, ovunque superiori alla media mensile storica (tra il 75° ed il 95° percentile) con scarti tra il +20% dell'alto Piave ed il +45% del Cordevole, (+90% sul Fiorentina) e contributi unitari medi di 35-45 l/s*km². Sui bacini prealpini quali il Sonna a Feltre i deflussi risultano intorno alla norma sia come portata a metà mese (-10%, tra il 25° percentile e la mediana) che come portata media dei quindici giorni (+11%, tra il 75° ed il 95° percentile). Situazione più articolata sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi a *metà luglio* inferiori alla media storica sia sull'Astico che sul Posina (-20% e -36%, tra la mediana ed il 75° percentile) mentre la portata *media dei quindici giorni* è vicina alla norma sull'Astico (+6%) e ancora inferiore sul Posina (-18%), con contributi unitari medi del periodo di circa 13-19 l/s*km². Considerando la curva di durata storica, le portate a metà luglio rappresentano deflussi di durata 70-90 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave, 55 giorni sul Sonna, 145 giorni sull'Astico e 215 giorni per il Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta quasi ovunque ancora al massimo storico, ad eccezione del Cordevole (maggiore del 95° percentile) e del Posina (tra il 75° ed il 95° percentile), con scarti comunque tra +65% e +95% rispetto alla norma. Alla data del 15 luglio le portate di tutti i fiumi veneti, in calo dall'inizio del mese di giugno, si mantengono prossime o leggermente superiori a quelle medie mensili di lungo periodo.